

n. 114 – 1/8 aprile 2014

Periodico iscritto al R.O.C. n.6552

APPUNTAMENTI

► ***Dal 4 al 6 aprile a Firenze, con intervento, tra gli altri, del Presidente nazionale ANPI (info su <http://legalmente.legalitaegiustizia.it>):***



Legalmente

**Parole, immagini, suoni:
legalità e giustizia dalla A alla Z**

Firenze 4 - 5 - 6 aprile 2014



Legalmente

► **Il 6 aprile, in occasione del 70° anniversario dell'eccidio della Benedicta:**

6 APRILE 2014



2014 1944

PROGETTO GRAFICO GIANNI STEFANUTTO DE LO STUDIO ALESSANDRIA

ANNIVERSARIO DELL'ECCIDIO DELLA BENEDICTA

PATROCINIO
PROVINCE DI ALESSANDRIA E GENOVA
COMUNI DI ALESSANDRIA - GENOVA
OVADA - NOVI LIGURE - BOSIO E DELLE
ZONE DI NOVI E OVADA
ANPI DEL PIEMONTE E DELLA LIGURIA
ASS. PARTIGIANE F.V.I. E F.I.A.P.
ASS. COMBATTENTISTICHE,
D'ARMA E DI CATEGORIA
ASS. DEPORTATI NEI CAMPI NAZISTI
PERSEGUITATI POLITICI
ISRAL - ILSREC
SINDACATI CGIL - CISL - UIL
PARTITI ANTIFASCISTI

ORE 14.30
CASCINA PIZZO
**"...ma fu solo
per un attimo"**
MOSTRA DI
FRANCO BARELLA
"LUPO"
**IL SENTIERO
DELLA PACE**
PERCORSO GUIDATO IN
COLLABORAZIONE CON IL
PARCO CAPANNE DI
MARCAROLO

**ORE 9.30 CONCENTRAMENTO
AL SACRARIO**
DEPOSIZIONE DELLE CORONE
**CORTEO DAL SACRARIO
AL CORTILE DELLA BENEDICTA**
**S. MESSA CELEBRATA DAL
SAC. GIANPIERO ARMANO**
**ARRIVO DELLA STAFFETTA
DELLA MEMORIA**
SALUTI
ANDREA FOCO
PRESIDENTE ASSOCIAZIONE
MEMORIA DELLA BENEDICTA
MASSIMO BISCA
ANPI PROVINCIALI ALESSANDRIA E GENOVA
MARCO RATTI
SINDACO DI BOSIO
PAOLO FILIPPI
PRESIDENTE DELLA PROVINCIA DI ALESSANDRIA
MARIA RITA ROSSA
SINDACO DI ALESSANDRIA
FERRUCCIO MARUFFI
PRESIDENTE REGIONALE ANED

ORAZIONE UFFICIALE
CARLO SMURAGLIA
PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

Nel corso della manifestazione suonerà la
"Banda Musicale Amici di Piazza Castello"
maestro Ivo PIOMBO

**E' DISPONIBILE
GRATUITAMENTE
UN PULLMAN**
che partirà da
Piazza Garibaldi Alessandria
fronte Istituto Bancario San Paolo
alle ore 7.30.
Il rientro è previsto per le 13.00

ASSOCIAZIONE
MEMORIA
DELLA BENEDICTA

COMITATO UNITARIO
ANTIFASCISTA
DELLA PROVINCIA
DI ALESSANDRIA

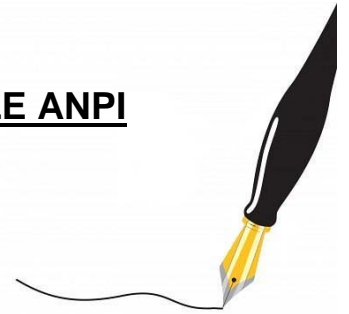
70
anni
di
Resistenza

70
Anniversario
della
LIBERAZIONE

ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



► Preliminarmente, desidero rispondere ad un rilievo che è emerso nel corso di una riunione a Padova. Alcuni iscritti avrebbero osservato che il Presidente “ce l’ha con Renzi” e questo potrebbe condurre, secondo loro, l’ANPI ad intromettersi nelle vicende politiche.

Chiarisco, prima di ogni altra cosa, che “non ce l’ho” né con Renzi né con nessuno. Ho i miei pensieri privati, ma esprimo pubblicamente solo ciò che ritengo utile alla discussione, al confronto, all’orientamento.

Se ho fatto e faccio delle critiche al Governo Renzi o ad alcuni comportamenti lo faccio per adempiere ad un dovere consacrato dall’ultimo Congresso, che affida all’ANPI l’oneroso compito di essere la “coscienza critica” del Paese. Che significa “coscienza critica”? Osservare la situazione politica e istituzionale con occhi imparziali e distaccati, formulando valutazioni sulla base di un metro fondamentale: la Costituzione e i suoi valori. La Costituzione vuole la buona politica, il buon governo, la correttezza, il rispetto dei cittadini, l’adempimento di ogni pubblica funzione nell’interesse del Paese.

Su questa base, ho criticato, oltre ai Governi precedenti, il Governo Letta e svolgo critiche anche al Governo Renzi, ovviamente con rispetto per gli organi istituzionali, ma senza peli sulla lingua o doverosi ossequi. Altrimenti, come svolgiamo la nostra funzione? E questo non significa affatto entrare nel gioco dei partiti, che non è compito nostro, ma dire la verità (o quella che noi riteniamo tale) su ciò che si fa o semplicemente si promette, per il Paese. Su questa linea ci muoviamo sempre, senza riguardi per nessuno, ma anche senza acredine, non solo perché non è nel nostro carattere, ma anche perché non è questo il punto.

► Do solo una dimostrazione di ciò che intendo per “coscienza critica”. C’è una discussione in atto sui rapporti tra Governo e sindacati. Si è molto parlato di concertazione, con opinioni molto diverse, ma il tema primo è la consultazione.

Io credo che la questione sia semplice. La concertazione non è un obbligo e la si fa quando ci sono le condizioni. Può essere positiva, in determinate situazioni, ed assumere aspetti negativi, quando scavalca il Parlamento e ne vanifica la funzione.

Non l’assumerei come un mito, positivo o negativo. Se adesso non ci sono le condizioni per farla (e mi pare che fatti recenti lo dimostrino: la “luna di miele” che pareva aprirsi tra Sindacati e Confindustria per pretendere dal Governo misure efficaci contro la crisi e per lo sviluppo, è subito venuta meno quando si è parlato di contratti a termine e di altre tematiche legate alle regole sul lavoro). E dunque, al momento, lasciamo perdere la concertazione.

Ma cosa del tutto diversa è la consultazione e il rispetto e l’attenzione per gli organismi sindacali. La consultazione è necessaria e direi addirittura indispensabile; ed ogni Governo

dovrebbe averla a cuore e farne tesoro, anche se essa, in definitiva, lascia piena libertà al Governo di fare poi ciò che intende giusto, assumendosi anche il rischio della contestazione sindacale.

Il fatto è che questo Governo fa, decide, ragiona e non sente nessuno e tanto meno i Sindacati, verso i quali ostenta distacco, poco interesse, scarsa stima, come dimostrano anche certe battute del Presidente del Consiglio, che non aiutano certo a creare un rapporto di reciproca autonomia e di reciproco rispetto.

I Sindacati non sono un'associazione qualsiasi, tant'è che la Costituzione non li assorbe nell'articolo sulla libertà associativa, ma li tratta a parte, con un complesso di norme che va assai al di là delle libertà di associazione.

La Costituzione li considera elemento essenziale e in qualche modo imprescindibile del sistema democratico. Farne a meno significa ignorare la volontà del legislatore costituente; e sotto il profilo dell'opportunità significa andare incontro a proteste e scontri che non giovano al Paese. Al quale, in periodo di crisi e di grave emergenza sociale, occorrono il contributo e l'apporto di tutti, ma prima di ogni altra cosa di chi rappresenta un fondamentale elemento propulsivo. E se il sindacato non deve necessariamente essere antagonista, si può logicamente comprendere che la sua funzione sia quella di tutelare al meglio gli interessi di chi rappresenta (e sotto un certo profilo, non solo di quelli).

Ciò a maggior ragione quando si ha una Costituzione che all'art. 1 proclama che la Repubblica è fondata sul lavoro.

Fare a meno di chi rappresenta, appunto, il lavoro fa correre rischi seri al Governo, qualunque esso sia, ed alla stessa collettività.

E giacché ci siamo, diciamo pure che la questione dei bilanci dei sindacati è stata sempre uno dei temi della destra più conservatrice; tirarla fuori ora ed opporla, ad esempio, alla CGIL è davvero eccessivo, anche perché la CGIL, i suoi bilanci, notoriamente li pubblica da molti anni (se ben ricordo, dal 1976 o giù di lì).

► **Ci sarebbero molte altre cose da dire, soprattutto sulle riforme costituzionali di cui si parla tanto.** Ma sul tema mi sono intrattenuto a lungo nelle precedenti news e adesso conviene aspettare di conoscere il progetto definitivo condensato in un testo sul quale non mancheremo di esprimere la nostra opinione.